

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 31 - Numero 176 € 1,20 in Italia

venerdì 28 luglio 2006

SEDE: 00147 ROMA, Via Cristoforo Colombo, 90  
tel. 06/49821; fax 06/49822923  
Sped. abb. post., art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 - Roma.  
Concessionaria di pubblicità:  
A. MANZONI & C. Milano - Via Nervesa, 21 - tel. 02/574941.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20  
(Azzorre, Madeira, Canarie € 1,40); Grecia € 1,60; Austria, Belgio,  
Francia (se con D o il Venerdì € 2,00), Germania, Lussemburgo,  
Monaco P., Olanda € 1,85; Finlandia, Irlanda € 2,00; Albania  
Lek 280; Canada \$1; Costa Rica Col 1.000; Croazia Kn 13;

Danimarca Kr. 15; Egitto EP 15,50; Malta Cents 53; Marocco  
MDH 24; Norvegia Kr. 16; Polonia Pln 8,40; Regno Unito Lst. 1,30;  
Repubblica Ceca Kc 56; Slovacchia Skk 71; Slovenia Sit. 280;  
Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5 (con il Venerdì  
Fr. 2,80); Tunisia TD 2; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 1.

## la Repubblica NAPOLI

VENERDI 28 LUGLIO 2006

### LA RICERCA

## Il sistema che ci potrà salvare dai terremoti

UGO LEONE

C'è una classifica nella quale la Campania è ai primi posti in Italia. È quella delle iniziative nel mondo della ricerca scientifica e delle sue applicazioni pratiche: non solo per quantità di spesa, ma per eccellenza delle proposte e degli attori.

Una di queste è il Progetto Safer (Seismic eArly warning For Europe) che si propone di realizzare strumenti e sistemi utili ad allertare preventivamente in caso di terremoti.

La Campania è regione sismica in gran parte del suo territorio e non a caso Amra (centro regionale di competenza per l'Analisi e il Monitoraggio del Rischio Ambientale) è non solo struttura trainante del progetto ma è nel coordinamento del progetto stesso. Non a caso, non solo perché la Campania è fortemente vulnerabile e perché Napoli è tra le città selezionate per testare il progetto insieme con Costantinopoli, Atene, Bucarest e il Cairo. Ma anche perché è qui avanzata la ricerca nell'importante settore dell'early warning.

Abbiamo già avuto modo di farne cenno in precedenti occasioni. Maggiora ripeterlo: early warning è un importante sistema di gestione del tempo per prevenire gli effetti di un disastro. Di vitale importanza è proprio nel caso dei terremoti: il più imprevedibile e potenzialmente il più drammatico tra i disastri naturali. In questo caso anche la gestione dei pochi secondi che intercorrono tra lo sprigionamento di energia nella zona epicentrale e l'arrivo dell'onda nelle zone più periferiche può ridurre il rischio. Ad esempio bloccando le linee ferroviarie e gli impianti di erogazione del gas la cui attivazione, invece, è spesso causa di amplificazione dei danni derivanti da un terremoto.

SEGUE A PAGINA XII

### APOLI LETTERE E COMMENTI

VENERDI 28 LUGLIO 2006

## Il sistema che ci potrà salvare

UGO LEONE

(segue dalla prima di cronaca)

Il progetto Safer è stato discusso a Capri un paio di settimane fa e il contesto nel quale viene inserito il ruolo di Amra è di particolare, confortante interesse. Perché è il contesto dell'attività di ricerca e innovazione che, a saperlo gestire, si può considerare uno dei pilastri su cui basare la strategia di sviluppo economico della Campania. Perché è su questo fronte che si giocano molte carte nella partita della competitività.

Datano ormai agli anni Sessanta le battaglie condotte per istituire e rafforzare a Napoli un'area della ricerca, forte nucleo di intelligenze e grande giacimento di materia grigia. Esistevano allora importanti centri di eccellenza nella ricerca bio-medica e aerospaziale. Ma non essendoci stata la volontà e la capacità di offrire ai ricercatori condizioni ambientali ed economiche attraenti e, quin-

di, non avendo avuto la forza e la capacità di trasformare quei centri in scuole, quella occasione è stata persa e da Napoli molti sono andati via investendo all'estero o, comunque, all'esterno il loro patrimonio di intelligenza e cultura.

Tuttavia questa è una risorsa che non appartiene alla sfera di quelle non rinnovabili e si riproduce continuamente: salvo a vedere l'uso che se ne fa.

Oggi possiamo dire che si comincia a prospettare un uso intelligente dal momento che, come ha ricordato l'assessore Teresa Armato al Meeting di Capri, «la Regione negli ultimi anni ha investito esta continuando a investire in questo settore nel quale, in controtendenza con quello che è stato finora il trend nazionale, ha raggiunto percentuali di investimento paragonabili alla media europea». Il 2,7 per cento del Pil regionale investito in ricerca è certamente un dato molto significativo che, tra l'altro, ha consen-

tito di avviare e rafforzare la rete dei centri regionali di competenza.

Nel nostro caso è il centro che si occupa di analizzare e monitorare il rischio ambientale: naturale e umano. Ed è anche importante che questo approccio multidisciplinare sia inserito nel piano regionale di sviluppo urbanistico, perché le politiche del territorio sono generalmente condizionate dai differenti livelli di esposizione al rischio delle aree in cui si vive o si propone di intervenire. Questo condizionamento non va inteso in senso deterministico. Al contrario la consapevolezza della situazione e la conoscenza delle cause e delle dinamiche dei rischi può e deve orientare le scelte economiche e urbanistiche in modo tale da consentire la realizzazione di politiche territoriali capaci di ridurre la vulnerabilità dell'area incidendo sulla quantità di popolazione esposta, sui suoi manufatti, sulle sue produzioni.

Anche questo della pianificazione urbanistica che conosca e tenga in conto le caratteristiche di vulnerabilità del territorio e si proponga di disinnescarne le cause è una sorta di early warning. Capace, tra l'altro, di dare alla protezione civile il ruolo più autentico e aderente al significato di queste due parole, che è quello di proteggere i vivi piuttosto che cercarne i corpi sotto le macerie.

Naturalmente questi obiettivi si possono raggiungere tanto prima e tanto meglio se i progetti miranti a perseguirli sono adeguatamente finanziati. Il progetto Safer, finanziato dall'Unione europea, ha la durata di due anni e mezzo. Potrebbero non essere sufficienti a raggiungerne il completamento, perciò è particolarmente confortante che, tramite l'assessore Armato, la Regione si sia impegnata «a implementare questo periodo e a trovare gli strumenti perché il lavoro possa continuare».